

In mezz'ora di pioggia torrenziale

Danni superiori ai due miliardi per il nubifragio nel grossetano

Si stanno riattivando alcune arterie stradali secondarie - Vigneti carichi d'uva sono andati distrutti Danneggiato l'acquedotto del Flora - Le zone più colpite sono quelle tra Scansano e Pitigliano

Il caso dell'ITI di Arezzo

Studiare le lingue? Prego si rivolga alla scuola privata

L'indirizzo linguistico è stato silurato prima ancora di cominciare - In assemblea gli studenti

AREZZO - I corsi di indirizzo linguistico nel triennio sperimentale dell'ITI sono finiti prima ancora di cominciare. Pochi giorni di lezione e sono stati chiusi su disposizione del Ministero. Diciotto studenti sono stati costretti a cambiare indirizzo: da quello linguistico a quello umanistico.

Ma già durante il periodo estivo, affermano i 18 studenti in un loro documento, si erano registrati dei disguidi burocratici. Era stata approvata l'apertura dell'indirizzo umanistico anziché di quello linguistico.

I motivi ufficiali? Alle richieste di chiarimento avanzate dagli studenti è stato risposto che i programmi per questo indirizzo o sono introvabili oppure antiquati. Da notare che i programmi esistono e sono vecchi di appena tre anni. In una scuola decrepita come quella italiana, l'ottimismo nel rinnovamento, tre anni corrispondono a pochi giorni.

Alle osservazioni degli studenti è stato infine risposto chiaramente che ormai la decisione è stata presa: la commissione addetta alla sperimentazione non poteva più riunirsi per affrontare di nuovo il problema.

Dietro queste giustificazioni burocratiche se ne scorgono altre, di ben altra sostanza politica. Questo indirizzo sarebbe stato l'unico in Toscana dotato tra l'altro anche di sbocchi professionali concreti. Il ministero lo ha silurato e non è difficile scorgere in questa mossa la volontà, implicitamente espresa, di lasciare il settore linguistico esclusivo terreno di caccia dei privati.

E la domanda infatti che si pongono gli studenti dello ITI è proprio questa: se il ministero cioè vuol favorire le scuole private a danno di quella pubblica.

Domani gli studenti si riuniranno in assemblea per valutare la situazione e decidere le iniziative di lotta con le organizzazioni sindacali della scuola.

Fino al 1980

Prezzi bloccati nelle coop pisane

E' un importante contributo nella lotta contro il caro-vita - Critiche ai provvedimenti governativi

PISA - Prezzi bloccati ai magazzini Coop fino al 1980 anche in provincia di Pisa. Non è una iniziativa pubblicitaria, è un atto concreto per dare il proprio contributo alla lotta contro il caro-vita.

Le cooperative infatti sono impegnate anche sul fronte politico per creare le premesse per una riforma della distribuzione e nelle prossime settimane si faranno promotrici di una serie di incontri con gli enti locali, sindacati e partiti proprio sulla questione del caro-vita.

E' stato annunciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa indetta dalle Leghe delle cooperative pisane.

«Al governo — ha detto il presidente Gracci criticando gli ultimi provvedimenti presi in materia di prezzi dal governo — abbiamo chiesto la riforma della distribuzione per ridimensionare il parassitismo e l'irrazionalità del nostro sistema che incidono negativamente sulla dinamica dei prezzi. Da parte nostra, come lega delle Cooperative — ha aggiunto Gracci — abbiamo già avviato una ristrutturazione interna che ci ha permesso di comprimere i costi».

Le Coop chiedono inoltre la modifica del comitato interministeriale prezzi «Un organismo — è stato definito — burocratico e incapace a in-

tervenire sui prezzi». L'iniziativa di bloccare i prezzi Coop fino al prossimo gennaio è stata presa in un momento particolarmente confuso: «Non sappiamo — ha detto il rappresentante della Unicoop di Pontedera — quanto ci verrà a costare in termini economici questo "blocco" anche perché non è possibile prevedere quali saranno gli aumenti dei generi alimentari da qui fino al 31 dicembre».

La lega nazionale delle cooperative riesce però a sopportare questi oneri perché — come è stato spiegato nella conferenza stampa — siamo un complesso di aziende sane, gestite dagli stessi consumatori in stretto collegamento con grandi cooperative di produzione e trasformazione».

D'altra parte, le iniziative volontaristiche, come quelle decise dalle cooperative, non bastano a frenare la scalata dei prezzi. Occorre un impegno più vasto che comprenda tutti. Non sono mancate alcune frecciate polemiche, verso la richiesta — avanzata da alcuni consigli di aziende pisane — di costituire spacci aziendali per combattere gli aumenti.

«Si tratta di iniziative corporative — ha detto Gracci — che non incidono sulla dinamica dei prezzi».

r. r.

Dai «gruppi Armati Proletari»

Rivendicato l'attentato al consorzio conciatori

E' stata rivendicata ieri mattina con un volantino firmato dai «Gruppi armati proletari» la bomba lanciata nella notte tra venerdì e sabato contro il consorzio conciatori di Ponte a Egoia.

Prona la reazione dei partiti e delle forze democratiche contro questo nuovo attentato compiuto in una zona dove è in corso la lotta contro l'inquinamento e per un diverso sviluppo produttivo.

Il Pci della zona del cuolo ha diffuso un comunicato in cui dopo aver espresso solidarietà all'associazione degli industriali di Ponte a Egoia, afferma che: «come gli spari contro i dirigenti Fiat di Torino sono diretti contro le lotte operaie così la bomba di questa notte è stata lanciata contro la mobilitazione unitaria di queste settimane».

Il comunicato conclude rilanciando un appello alla lotta per uno sviluppo della zona che salvaguardi l'ambiente e intanto si registra una nuova presa di posizione contro il decreto legge governativo che ha fatto slittare la legge Merli. Questa volta il documento di protesta è sottoscritto dai sindacati unitari e dai comitati antinquinamento di Marina di Pisa, Pitigliano, Vico Pisano, Comprensorio del Cuoio, Ponticelli, Fornacette.

Durissimo il tono dell'ordine del giorno diffuso alla stampa. Sindacati e comitati antinquinamento «giudicano inaccettabile il decreto legge di proroga, in quanto inadeguato, parziale, non rispondente alla gravità della situazione ed alle richieste che erano state avanzate nel documento concordato a Santa Croce».

Il documento chiede quindi che il parlamento dia subito avvio al dibattito ed alla approvazione del disegno di legge di modifica della legge 319, disegno di legge che deve essere conosciuto integralmente al più presto».

Un convegno della Confcoltivatori ad Arcidosso

Anche l'agricoltura può far rinascere l'Amiata

ARCIDOSO - 30mila ettari di bosco, 312 mila piante di ulivo, non tutte razionalmente utilizzate; 3 mila ettari di vigna e 650 ettari di terreni ex Egan, che come ha detto il compagno Francesco Serafini, sindaco di Piancastagnaio e presidente del consorzio della Val di Paglia, saranno presto trasferiti alla Comunità Montana che a sua volta provvederà a curare in gestione alle cooperative dei giovani che ne hanno fatto richiesta.

Ed ancora, una presenza articolata di strutture produttive e sociali, operanti nei vari comparti collegati all'agricoltura. Sono queste alcune condizioni necessarie, anche se non sufficienti per contribuire a decelerare un rilancio economico e sociale, attraverso l'agricoltura dell'Amiata.

Una agricoltura non più assistita, moderna e qualificata che deve essere autorevolmente inserita nel progetto di riqualificazione dell'intero apparato produttivo agricolo, come rivendicano i minatori, i giovani e le popolazioni del comprensorio alle quali va tutto il sostegno, la solidarietà e la partecipazione dei coltivatori, affittuari e mezzadri.

Queste sono state in sintesi alcune indicazioni scaturite dal convegno regionale, promosso in accordo con le organizzazioni di Siena e Grosseto, dalla Confcoltivatori.

Nella spaziosa sala del consiglio comunale di Arcidosso, piena in ogni ordine di posti, ha partecipato e contribuito al dibattito, un vasto arco di componenti del movimento democratico. Dagli operatori in agricoltura, ai primi interessati, agli amministratori comunali e sindaci dei comuni di Arcidosso, Castelnuovo, Piancastagnaio, Assessor provinciali di Siena e Grosseto, rappresentanti dei sindacati e dei partiti politici, del movimento cooperativo, nonché singoli

p. z.

Indetto uno sciopero di un'ora

Lucca: la direzione della Cantoni fa marcia indietro

Risposta negativa su ogni punto dell'accordo del luglio 1977 - 80 assunzioni (le richieste erano 203)

LUCCA - Un'ora di sciopero con assemblee in ogni stabilimento e la convocazione del coordinamento sindacale nella prossima settimana a Bologna sono le risposte più immediate dei lavoratori del gruppo Cantoni al negoziato con la Direzione sulla verifica dell'accordo del luglio 1977.

Al centro dell'incontro erano le prospettive produttive e occupazionali della multinazionale tessile che però ha ripetuto le intenzioni di netta chiusura già anticipate nel luglio scorso nel documento Putman.

Cosa, ce, in sostanza, l'azienda di fronte agli impegni sottoscritti due anni fa? La risposta è negativa su ogni punto. Per le assunzioni — l'accordo ne prevede 203 — la Direzione non è disposta ad andare oltre le 80 di quest'anno: non solo, si intende attuare la politica di chiusura dei depositi e si parla di esuberanza di personale alla Sede di Milano e alla Lampugnara.

Mentre si intende fare marcia indietro su alcune sperimentazioni che pure hanno dato risultati positivi, come il «cuolino industriale» nello stabilimento dell'Acquacalda, si esprime un secco rifiuto per investimenti in attività extratessili.

Sembra — nelle posizioni della Cantoni — che gli unici problemi siano quelli della produttività e dell'assenteismo, apertura alla problematica complessiva del settore tessile in Italia e di-

sponibilità ad affrontare i problemi reali del Gruppo con un'ottica che non sia quella vecchia, aziendalistica e di conseguenza, antooperaria.

Con queste premesse (ma Putman era assente, e c'è da augurarsi che alcune posizioni mutino) l'incontro dei giorni scorsi presso l'Associazione Industriali di Lucca ha avuto esito negativo. La Direzione della multinazionale inglese ha comunque annunciato una risposta entro la prossima settimana in merito alla presentazione di un piano sul futuro del gruppo, e in particolare sui problemi della Sede di Milano, della Lampugnara e del deposito di Roma.

Il Coordinamento nazionale del Gruppo punta invece con chiarezza ad un piano di risanamento produttivo e occupazionale (finanziariamente la Cantoni è in forte attivo) che rappresenti un'alternativa di tendenza rispetto alle scelte compiute dall'azienda in questi ultimi anni.

Il problema di volontà politica, di voler affrontare le grandi questioni della riconversione, delle nuove lavorazioni e di investimenti in grado di recuperare le molte centinaia di posti di lavoro persi in questi anni.

Per questo il Coordinamento organizzerà una serie di incontri locali e nazionali con le forze politiche e i sindacati, iniziati già ieri con un incontro presso l'amministrazione provinciale.

r. s.

SEMPRE MENO CARE LE PELLICCE A LIDO DI CAMAIORE

VIALE COLOMBO 150 (vicino banca) TEL. 66713



ANNY PELLICERIE

CONTINUA LA SUPERVENDITA DI PELLICCE PREGIATE CON PREZZI VALIDI AL 30/10

SCONTATI FINO AL 50%

ALCUNI PREZZI DI REALIZZO

Table with 3 columns: Brand name, Value, Realization. Includes items like Visone Blacklana, Visone Domybuff, Visone Imperial Black, Giacche Marmotta, Giacche Opomol, Tasmania, Giacche Volpe, Giacche Castoro, Giacche Agnello, Persiano Swakara, Lapin bimbo.

Tantissimi altri capi alta moda sono in vendita a prezzi sbalorditivi in modelli esclusivi lavorazioni artigianale tutti corredati da certificato garanzia autentica

VI ASPETTIAMO!!! SARETE SEMPRE GRADITI OSPITI (CHIUSO DOMENICA - MERCOLEDI POMERIGGIO)

Elettroforniture Pisane

Via Provinciale Calceana 54/60 56010 Ghezzano (PISA) - Tel. 050/87104

Vendita eccezionale a prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera. Elettrodomestici delle migliori marche, TVC, radio, lampadine, materiale elettrico, stereo.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like TVC 14", Philips 18 rate da, Ferro a vapore, Stufa keroseina 10.000 calorie con accensione elettrica automatica, Pesapersona, TV 12", TV 24", Tostapane con pizza inox, Stufa elettrica catalitica, Fornello 3 fuochi.

Assistenza garantita dalle fabbriche. Ad un Km dal centro di Pisa, ampio parcheggio.

INTERPELLATECI PRIMA DI FARE ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE

CHIUSI IL LUNEDI' MATTINA

Paolo Ziviani

Advertisement for 'fai con noi' wood market. Includes text: 'vuoi un pezzo di LEGNO', 'vieni al market del legno', 'realizzerà le tue idee', and contact information for Livorno and Pisa.